DOPPIOZERO

L’abbraccio dell’acqua

Francesca Rigotti
13 Ottobre 2024

Non so che cosa facciate voi di rituale la domenica mattina, forse niente; magari andate a passeggiare lungo il fiume, o a messa, o a comprare un vassoietto di paste. Io, se posso, vado a prendere i quotidiani di carta e leggo di gusto i supplementi culturali. Ma prima, alle otto e venti, ascolto la cantata di Bach della corrispondente domenica dell’anno liturgico e, se sono in Germania, vado giù nello Studio due a prendere lo spartito (di carta) e seguo l’esecuzione con gli occhi mentre la ascolto con le orecchie. Un piacere doppio, quasi sinestetico.

Carola Barbero invece, che di solito fa la filosofa del linguaggio e insegna all’università di Torino, va a nuotare in piscina, e lo scrive in questo libro dalla copertina azzurra (*Nuotare via*, Bologna, il Mulino, 2024, pp.132) in maniera così accattivante, con un tale potere descrittivo e prescrittivo, da far venire voglia di seguirla, mettersi costume cuffia e occhialini, coi quali, dice lei, tutti sono bellissimi e via, nuotare, nuotare via da tutto, dai colpi della vita e del mondo, dagli affanni e dai problemi, che si allontanano a ogni bracciata. Succede anche ascoltando Bach, devo dire a difesa dei miei rituali, meno leggendo i giornali.

Filosofia impressionista

Se esistesse la filosofia impressionista, come la pittura, direi che questa di Barbero lo è, sebbene la piscina non sia proprio un luogo istituzionale della filosofia; vi si trasmette però l'impressione immediata del vero. La piscina non è il luogo della battaglia o dell'evento sacro; è un luogo di vita quotidiana più che di episodi eroici, a parte alcune prestazioni straordinarie quivi descritte, quali i tuffi di Greg Louganis a Seoul 1988.

La piscina è un luogo sobrio, nitido, essenziale, spartano, soprattutto la piscina italiana, non le piscine tedesche che, scrive Barbero e confermo, sono pluriservizi, con ristorante e chiosco delle patatine fritte con ketchup e maionese, perfette per convincere a entrare in acqua anche i bambini più recalcitranti. La piscina è un luogo di disciplina e di libertà da intendersi entrambe in quanto rispetto delle regole datesi in autonomia e indipendenza: richiede, il nuoto in piscina, sostiene Barbero, «dedizione, memoria, attenzione». È anche luogo di rituali, di isolamento, di introspezione. Si va in piscina come si va a messa, sostiene Barbero, come si va in biblioteca (qui mi ci riconosco di più), posti di pace e di protezione, che già all'idea di andarci sei felice, come la volpe addomesticata dal Piccolo Principe, che non andava in piscina ma che se sapeva che il suo amico sarebbe venuto tutti i pomeriggi alle quattro, alle tre cominciava a essere felice.

Fortepan : Erky-Nagy Tibor.

La citazione è mia ma Barbero ne propone tante, da romanzi, racconti, film, testi poetici. Per esempio, a proposito del nuotare come pregare, una poesia di Mariangela Gualtieri che è così bella e vera che non posso non riportarla:

Quando vuole pregare lei va alla piscina comunale

Da *Sentieri sterrati*, 23 Novembre 2017

Quando vuole pregare
lei va alla piscina comunale
mette la cuffia e gli occhialini
entra nell'acqua ma non è capace
di domandare, o forse non ci crede.
Allora fa una bracciata e dice
eccomi, poi ne fa un'altra
e ancora eccomi. Eccomi dice
ad ogni bracciata. Eccomi a te
che sei acqua e cloro
e questi corpi a mollo come spadaccini.

E nello spogliatoio, dopo, alla fine
prova sempre una gioia –
quasi l'avessero esaudita
di qualche cosa che non ha chiesto
che non sapeva. Che mai saprà
cos'era.

Mariangela Gualtieri

Sacks e Heller

Anche Bonnie Tsui, autrice e giornalista newyorkese originaria di Hong Kong, ha scritto un bel libro gradevole e intelligente, pieno di osservazioni argute e profonde (Bonnie Tsui, *Perché nuotiamo*, Roma, 66THAND2ND, 2024, ed. orig. *Why We Swim*, ©Bonnie Tsui 2020). I suoi personaggi, tra i quali ella stessa, non nuotano soltanto nelle piscine. Conducono imprese molto più azzardate affrontando acque gelide, traversate oceaniche in solitaria simili. Uno di questi personaggi, che però nuotava in piscina, è Oliver Sacks, il compianto neurologo e scrittore che nuotò tutti i giorni «con una certa eleganza» fino a 94 anni, e che all'uscita dall'acqua si appuntava le idee che gli erano venute nuotando. Insomma se camminare, magari nei boschi con Henry David Thoreau o Duccio Demetrio fa bene alla mente e al pensiero oltre che alla salute, pare che nuotare non lo sia di meno.

BONNIE TSUI

PERCHÉ NUOTIAMO

66THAND2ND

ATTES

Nuotava una grande pensatrice e filosofa e dissidente politica che nessuna delle due autrici nomina, allora lo faccio io. Nuotava nell'acqua che aveva a disposizione e che non costava un pìcciolo, ovvero nei laghi, quando poteva nel suo lago Bàlaton in Ungheria. Àgnes Heller aveva esplorato il marxismo, l'etica e la modernità, scritto e parlato e insegnato in molte lingue, si era associata ai tumulti ungheresi del 1956 e recentemente aveva contestato la politica di destra nazionalista e sovranista del primo ministro Viktor Orban. Nel luglio del 2019 si era dedicata come sempre alla sua attività preferita, nuotare nel lago Balaton, e il suo corpo venne ritrovato senza vita che fluttuava nelle sue acque. Non «faceva il morto», era morta così, all'età di 90 anni.

Questi esempi di persone *utriusque peritae* ci fanno riflettere, sulla scorta delle autrici, sull'idea dell'esercizio fisico come qualcosa che ingloba l'umanità nel suo complesso: i benefici del nuoto riguardano sia l'arricchimento intellettivo sia le condizioni fisiche complessive. Non si nuota soltanto con le braccia e le gambe, si nuota con tutto il corpo. Basta guardare i pesci, che braccia e gambe non hanno. E però loro non sanno che cos'è l'acqua in cui nuotano, mentre noi lo sappiamo e soprattutto lo sa Carola Barbero: «Un abbraccio liquido che rende felici già solo all'idea».

Leggi anche
Marco Belpoliti, Non siamo nati per nuotare

In copertina, Fortepan / Horva?th Miklo?s.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO